Anno IX. Udine – Venerdì 26 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 151.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea — Sopra le firme (necrologi, comunicati e dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FATTO DEL GIORNO

Le glorie finanziarie del Ministero.

Non passeranno molti giorni e gli elettori ingenui che hanno creduto all'ermeneutica finanziaria dell'onorevole Luzzatti, potranno domandarne notizie ai deputati tornati dalla capitale per le vacanze estive.

I non ingenui sanno troppo bene che n'è avvenuto del famoso pareggio, e quali mezzi si sono impiegati... per non ottenerlo.

Nella sua relazione sull'entrata, la Commissione generale del bilancio — che è composta in maggioranza di amici del Ministero — ci ha dato l'allegra notizietta che abbiamo 15 milioni piuttosto abbondanti di disavanzo; e, parlando delle famose economie, la medesima Commissione ci narra che si tratta di « espedienti sempre dannosi ai controlli rigorosi, e specialmente al credito ed alla vigoria economica del paese ».

Il verbo del nuovo Gabinetto annunciato con tanta pompa e tanto gaudio era: *Non più tasse!* Ed ecco, oltre alla gherminella dei residui inesistenti, e alle sorprese del bilancio scompigliato violando le leggi e togliendo loro efficacia, ecco che il ministro — senza incomodarsi a presentare un progetto speciale — applica la sovraimposta di due decimi alla tassa di circolazione sui biglietti delle Banche, calcolando di cavarne un milione e 200 mila lire.

Ma la Commissione del bilancio osserva a questo proposito, che « può sorgere il dubbio che la *nuova imposta*, oltrechè colpire i lucri della speculazione bancaria, aggravi le condizioni del credito e renda più difficile il movimento dei capitali. »

Per giungere al brillante risultato di 15 milioni di *deficit*, il Ministero ha poi anche rinunciato a 20 milioni di lavori ferroviari e di altre essenziali e produttive opere pubbliche.

Dunque riassumendo: nuove imposte, peggioramento della situazione finanziaria, offese alle leggi e al controllo parlamentare, sospensione di lavori; e a ciò si aggiunga una discesa progressiva nelle entrate.

Con questo il Ministero del pareggio inaugura lietamente il suo primo anno finanziario.

E che i contribuenti stiano di buon umore!

L'esodo dei milioni vaticani

Lo scandalo del danaro dell'obolo giuocato alla Borsa riempie tutta la cristianità. I giornali del Vaticano continuano a pubblicare destituzioni, avvertenze, norme di contabilità che accrescono la commozione. L'umile curato di montagna che raccoglie soldo con soldo dai suoi poveri parrocchiani la sommetta che invia all'obolo, la vecchierella che si priva fino del necessario per il decoro della Chiesa universale, lo zio che spoglia i nipoti per comperare la sua parte di paradiso, leggono commossi di potesta danza di milioni vaticani sfumati.

Anche la diplomazia se ne immischia, e cerca notizie da ammanire ai suoi governi. I pastori protestanti, in tutto il mondo, gridano allo scandalo e mescolano nello stesso abbominio i giuocatori di *baccarat* del trono ed i giuocatori di borsa dall'altra, per rivolgere le menti dei fedeli a Dio ed alla borsa loro, intanto al Vaticano proclamano le economie sino all'osso, e cessano i sussidi alle chiese, specie a Roma, dove molte sono poverissime. Il malcontento degli *scagnozzi* si ripercote in tutta l'Italia, e *la fede ne paga*, la vera fede, viene morendo anche nel cuore dei fanatici.

Avevano ricusato nel 1870 con ostentazione senza pari, i tre milioni e duecento mila lire assegnati alla Santa Sede sul bilancio italiano, ma sapevano di fare una buona speculazione. La prigionia di Pio IX, le sue sofferenze, le sue miserie, l'idea di quell'augusto e sereno vegliardo papa sopra un mucchio di paglia, della quale si mandavano i fuscelli benedetti per tutta la cristianità, è una leggenda che fruttò milioni.

Si parla di quindici milioni l'anno che affluivano al Vaticano da tutto l'orbe cattolico e venivano adoperati a promuovere gli interessi della chiesa. Imperocchè Pio IX aveva ereditato dalla sua vita militare e dalla spensierata giovinezza il vizio d'aver le mani bucate, e il tesoro del Vaticano, durante il suo pontificato, è stato il tino delle Danaidi. Tale l'entrata, tale l'uscita: si aiutavano i preti poveri, la costruzione di chiese, la stampa cattolica, si spendeva anche nella diplomazia, per combattere il regno d'Italia e riacquistare, che allora non pareva sogno, il potere temporale.

Leone XIII si rivelò subito altra natura d'uomo. L'intelligenza era infinitamente superiore, ma il cuore, che Pio IX aveva conservato sempre giovane, nel suo successore si era come incartapecorito. Egli pensava più all'avvenire, si illudeva meno sulla durata del sentimento cattolico, sentiva che si indebolivano le molle che determinavano le largizioni dei fedeli. Laonde si deliberò di far economie, cumulare i capitali e spendere solo le rendite, spronando frattanto le largizioni grosse, specie per testamento, per guisa da ricostituire più modernamente il patrimonio della chiesa. Si spendesse solo lo stretto necessario: il resto si impiegasse bene, in titoli di molto reddito e di facile aumento. Laonde il consiglio evangelico fu corretto così: *quod superest date argentariis*. Non c'era più Bontoux, colla sua Banca cattolica, ma c'erano ancora dei Saccard, che per le benedizioni pontificie davano sottomano partecipazioni e interessavano all'aumento gli amministratori dell'obolo.

Qual meraviglia se caddero nella pania dove s'invischiò tutta l'aristocrazia nera e bianca di Roma? La danza dei milioni travolse nei suoi vortici principi e cardinali, banchieri e preti, come nella danza macabra della chiesa di Pinzolo, e la leggenda si compì intera. Cadute le vesti pompose, si videro sotto gli scheletri; il romore dell'oro cessò di coprire il crocchiare delle ossa, sì che fu una desolazione universale.

La Chiesa può confortarsi col Vangelo. *Necesse est ut eveniant scandala*, sta scritto in S. Matteo; e nei Proverbi è detto che la ricchezza e la pietà sono opera di Dio, e bisogna rassegnarvisi: *dives et pauper obviaverunt sibi; utriusque operator est Dominus*. Gesù scaglia sul ricco il formidabile *Vae divitis*, prenunzio dell'inferno, in cui sarà sepolto coll'Epulone, e saluta i poveri col titolo di *beati*, pegno del regno de' cieli.

Che bisogno ha la Chiesa delle ricchezze? « Avete Dio e la vita eterna — diceva Montalembert — null'altro vi abbisogna. »

« Provvedere all'indomani significa dubitare della Provvidenza che soccorre all'uccello errante e alla formica e non abbandonerà mai la sua Chiesa. »

Leone XIII ha voluto procacciare alla sua chiesa non solo il necessario per il presente, ma il superfluo per l'avvenire, dimenticando gli insegnamenti dei padri e dei dottori. Chi ritiene e procaccia il superfluo, diceva Agostino, ritiene e procaccia la roba altrui: *alienas possidentur, dum possidentur superflua*, e così Ambrogio, Gregorio Magno e tanti altri.

Ma non da oggi la febbre della ricchezza è entrata nel Santuario, ed i suoi ministri, per declinare il biasimo del pessimo uso che ne fanno, si posero a giustificarla nei laici, sì che trovarono difensori in Curia l'usura, il lotto e la bisca di Montecarlo.

Non vorremmo che le notizie di codesti disastri vaticani commovessero troppo il mondo cattolico. Ne sarebbe dolente sovra tutti, l'on. Luzzatti, il quale pensa ai 3,200,000 lire cui dovrebbe metter mano, oltre agli arretrati non prescritti. Non ci mancherebbe altro guaio per la sua aritmetica del pareggio! Basta quello indiretto e pur gravissimo che deriva dalle economie vaticane. Imperocchè gran parte di quei denari si spendono in Italia, specialmente a Roma. Ma la fede non è morta ancora: fin che vi saranno vecchie beghine e ladri in guanti, che credono nell'inferno, la vigna Vaticana continuerà a dar frutto.

Il libero scambio

Francia e Italia

In un discorso che Naquet fece in favore del libero scambio, dopo il suo ritorno dall'Italia, disse che avendola testè visitata poteva delineare equamente la situazione.

Disse che in Italia si riconoscono i danni della rottura colla Francia ma che naturalmente vi si cercano nuovi sbocchi.

Gli amici di Crispi per sostenere la triplice alleanza dicono che la caduta di Crispi nulla cangiò nell'attitudine della Francia; che Rudinì fece un passo notevole verso di essa e non ne ottenne neppure la soppressione dei dazi di rappresaglia.

Tuttociò, conchiuse Naquet, ci aliena gli italiani; anche se io non fossi liberoscambista per principio, lo sarei dunque nell'interesse politico della Francia.

LA REPUBBLICA FRANCESE

giudicata da un giornale francese.

Il *Temps* in un articolo di fondo trova che se due anni or sono la Repubblica francese celebrava feste per il centenario della rivoluzione, oggidì non si potrebbe ripetere una simile festa ed applaudire alle libertà conquistate, perchè ogni giorno più la Repubblica si allontana dai principii allora proclamati, ed abbandona l'una dopo l'altra le sue franchigie.

Tutto ciò che si fa adesso, tutto ciò che si prepara, lamenta il *Temps*, nel Parlamento e fuori di esso, è uno sforzo persistente e sistematico diretto contro quell'opera rivoluzionaria.

Si combatte la libertà politica e quella economica — aggiunge il *Temps* — e gli ammiratori del vecchio regime, come il conte Alberto de Mun applaudono per i risultati che si ottengono. Non è il centenario della libertà, che celebra adesso nelle leggi francesi, ma piuttosto i funerali di lei.

La militarizzazione dei collegi abolita

In seguito alla relazione dell'apposita Commissione nominata dal ministro dell'istruzione circa i convitti militarizzati, il ministro della guerra ha deciso di abolire la militarizzazione, ordinando che gli ufficiali comandati ai collegi rientrino ai propri reggimenti.

La *Lombardia* aggiunge a questa notizia la seguente nota:

Fare disfare è tutto lavorare; eppure, nell'educazione dei giovanetti, l'elemento militare dava ottimi e visibili risultati. Ora si torneranno a vedere in giro delle squadre di giovani senza quella cura nella tenuta, nel contegno — che è tanta parte dell'educazione — e che in un paese di sciammannoni come il nostro non si può ottenere, che con la disciplina militare.

Una frase economica di Guglielmo.

Si ha da Berlino in data 24 corr.:

Avantieri gli ufficiali del 4 regg. di fanteria avevano organizzato a Spandau un tiro a segno.

L'imperatore, che erasi recato a tali esercizi, vi partecipò e toccò centro 11 volte su 13 colpi.

Ed avendo guadagnato per la sua posta la somma di due marchi (ossia L. 2.50, Guglielmo II se la mise bellamente in tasca dicendo:

— Eccone qua abbastanza per comprare una focaccia ai miei bambini.

Un mutamento nel giornalismo milanese.

Col 1° settembre il dottor Alfredo Comandini lascierà la direzione della *Lombardia* assumendo la direzione del *Corriere della sera* dal quale Torelli-Viollier si ritira rimanendo comproprietario.

STREGHE E SPIRITI

(DAL VERO)

Non molti anni sono viveva in una terra del nostro Friuli una famiglia di contadini tutti dediti all'agricoltura.

Tre fratelli formano argomento a questa prosa, fatta su ricordi ancor vivi del tempo e dei fratelli che furono: ricordi tramandati da persone che li conobbero nell'intimità della famiglia.

Il tempo minaccia; grosse nubi cineree coprono il cielo; forte vento di mezzogiorno le caccia al monte e dal monte altre nubi corrono al mare. Si prevede grandine. Le promettenti verdure della campagna possono in breve ora essere distrutte e rendere vane le fatiche e la fede dell'agricoltore. Un primo segno della maggior squilla del villaggio avvisa del pericolo e poi lentamente suonano tutte e tre. Precursori della burrasca, spessi lampi guizzano ed il tuono dovunque rintuona. I lari fumano di olivo e l'odore spandesi pel villaggio.

Gedeone, Macrobio e Simpliciano (tre nomi falsi, ma tre fratelli autentici), stanno raccolti anch'essi in cucina, mentre la moglie di Gedeone, Clodomira, provvede ai primi esorcismi. Essa piglia due forche nella stalla e le pianta ai lati della concimaia, colle punte in su.

Perchè ciò?

Oh, bella! Perchè le streghe possano infilzarsi!?

Come sono stupide le streghe! Frattanto Gedeone s'inginocchia in un angolo della cucina, Macrobio (il gobbo) in un altro, entrambi armati del misterioso libro degli scongiuri. Il terzo, Simpliciano, s'accampa nel sottoscala ed orrendamente bestemmia.

Gedeone (a Macrobio) *Pariti Macrobio! Jò soi pardt* (Difenditi, Macrobio! Io mi son difeso).

Gedeone (a Simpliciano). *Pariti Simplizian.*

Simpliciano sacramenta come un dannato.

Macrobio (trionfante) *Jò soi pardt: ch'al si pari il Plevan di Mosteyan cumò* (Io mi son difeso: che si difenda il Parroco di M..., ora).

Intanto il tempo s'acquieta e il cielo si va rasserenando. I tre fratelli allora e la preveggente Clodomira escono nel cortile e si fanno presso alle forche per vedere s'alcuna stregia sia rimasta infilzata.

Clodomira non si lascia sfuggire la propizia occasione per istruire il marito ed i cognati sul fatto storico che segue:

« Voi l'avete conosciuta Teodolinda? Sì. Ebbene, essa non poteva mangiare se non appoggiata colla testa sulle ginocchia del marito. Stregata quindi, stregata senza dubbio. Per salute va a P... da una famosa indovina. Questa spoglie la poveretta in una stanza oscura; la interroga, fa certi segni e ordina alle streghe che lascino Teodolinda in pace e vadano a nascondersi in un grande armadio. In fatto l'armadio suona come una gran cassa. Le suggerì di nutrirsi di polli, ma coll'avvertenza di aspergerne le carni con due goccie d'acqua santa.

Miracolo! Essa è guarita in mezzo di due mesi ed ha mangiati soli trenta polli. »

Macrobio (il gobbo) trova il racconto falso. Teodolinda amava i polli ben più del marito, e intanto il marito beveva e mangiava da crapulone e faceva la vita del michelaccio, e Teodolinda pativa una fame assassina.

Trovò quindi utile farsi credere stregata e si fece accompagnare dal marito presso la famosa indovina. La quale aveva fatta fare nell'armadio una specie di soneria comunicante all'esterno con delle cordicelle. Quando la maga tirava le cordicelle, l'armadio vuoto suonava: ecco tutto. Quanto poi all'acqua santa, Macrobio gobbo garantiva che Teodolinda mangiava una zampa, una punta d'ala di pollo, se benedetto; appena lontano dagli occhi il marito, divorava il resto mandando in cuor suo allegramente a farsi benedire chi credeva al male ed agli spiriti.

Gedeone rimproverò a Macrobio la poca fede nella sua dolce metà. Poi, solenne:

« La mia Clodomira fu maltrattata anch'essa dagli spiriti. L'ho condotta là su a Clauzetto nel giorno della SS. Trinità. Madre santa, che orrori! Dovessi vivere la vita di Matusalemme, non dimenticherò più quel ch'io stesso vidi e provai. Le son cose dell'altro mondo! Clodomira qui, capite, era tanto indemoniata, da non voler bere acqua benedetta. Si può dar di peggio! Io prendevo in mano un bicchiere, lo empivo d'acqua e vi facevo cader sopra una goccia d'acqua santa; empivo un'altro bicchiere d'acqua e poi li presentavo a mia moglie così: Tieni, Clodomira; questa è benedetta, bevi. Ed essa a tirarmi pedate e schiaffi. Le porgevo l'altro, l'avvertivo ch'era acqua semplice, e Clodomira beveva tranquilla. »

« Che significa codesto? Ci vengano a contarle a me certe fcôttole, i signori; e mi neghino che ci siano gli spiriti. Povera gente, sapete, i signori. »

E gli altri in coro: « Eh già, già! »

Toccava il turno a Simpliciano al bestemmiatore del sottoscala.

Ei cominciò: « E sapete st'altra? Eliseo, nonzolo della chiesa di I..., una notte non poteva dormire; gli pareva sempre che la sagrestia fosse invasa da ladri. E fisso in quest'idea, s'alza, apre la porta della Chiesa e va in sagrestia. Naturalmente non vi ha trovato nessuno. Per caso gli cadde sott'occhio *il libro* del parroco. Sapete, quel famoso libro! Eliseo l'apre alla pagina più sporca, cioè quella dov'era solito leggere Don Fulgenzio. Intanto dal campanile batte la mezzanotte, ed oh, meraviglia! — la chiesa si empie di fedeli. Eliseo corre pel parroco, lo informa della gente e ne chiede a Don Fulgenzio il perchè. Ca! il parroco: « Bada, che tu hai letto su quel libro! »

Eliseo: « Signor sì. »

Parroco: « E allora, chi scaccia più la gente della chiesa! »

« Storiée, sapete » — si fe' scrupolo di conchiudere Simpliciano.

Gedeone, ultimo, ma non meno forte nella fede agli spiriti, così ragionò: « Voi conoscete benissimo Sinforosa la moglie di Agapito Tiradritto. La gente volle far colpa a lei d'avere stregati una mezza dozzina di anitrotti.

E pochi giorni dopo, non si sa come, nè da chi, quella poveraccia s'ebbe una sassaiolata tremenda che la pose a fin di vita. E chi ha saputo mai quale, o quali siano stati gli autori? »

« Ma queste le son bazzecole al paragone di quello che questi occhi han veduto. Voi sapete che quando fa cattivo tempo vuol dire che le streghe e gli stregoni sono in sconvolgimento. Ebbene; quale prova più limpida, che le streghe ci siano, di questa: un giorno mentre grandinava, ne raccolsi un chicco e dentro che c'era? un capello! E lo conservo, sapete? »

Coro: « Vediamolo, vediamolo! » Gedeone lo piglia colle punte delle dita, non senza essersi prima segnato di croce, e lo presenta.

Macrobio gobbo, osserva il pelo, poi sentenzia: « quest'è un pelo di vacca, ve lo garantisco io. »

Gedeone: « Va là, marfuto, che ne vuoi saper tu, questo somiglia ai capelli di mia moglie. »

Macrobio: « E allora Clodomira è una strega. »

Clodomira: « Per l'amor del cielo! »

Macrobio: « Dunque è pelo di vacca. »

Clodomira: « Preferisco che sia così. »

Macrobio gobbo: « Già, lo sapevo. »

Le spiegazioni andarono più in là, al di là del Mareb addirittura. Per noi è prudente fermare qui.

Lestizza, giugno 1891.

Carlo Fabris

Italiani ed Americani

Un telegramma da Saint-Louis (Missouri) annuncia che il console italiano ha fatto un'inchiesta sull'attacco degli operai americani contro gli operai italiani segnalato ieri. Ne risulta, che il movente dell'aggressione fu soltanto il furto.

Il console italiano dichiara di essere persuaso che la legge proteggerà gli italiani e punirà i loro persecutori.

I gioielli della duchessa Litta

Pochi giorni sono il dottor Ambrosoli si recava all'Ospedale Maggiore di Milano per parlare col Consiglio in segreto: era incaricato dalla duchessa Eugenia Litta Bolognini di offrire tutti i di lei gioielli per erigere un nuovo ospedale per le malattie chirurgiche dei bambini.

In men d'un mese la duchessa perdette il marito e il figlio minore Alfonso, e la doppia sventura la colpì profondamente nell'animo.

Il figlio maggiore, duca Pompeo Litta, è lontano: essa quindi aveva raccolto tutta la sua tenerezza sul minore. Una malattia crudele trasse il giovinetto alla tomba: e la gran dama, famosa per lo scettro tenuto nel gran mondo, nel regno della eleganza e del lusso, dimenticò ogni cosa per diventare l'infermiera dell'infelice morente, per consolarne le ultime ore. Fu una vera madre, e adempì, verso il figlio, il suo dovere.

Quale esistenza agitata fu quella della duchessa Litta! Prima del 1859 apparteneva al gruppo delle signore milanesi che tenevano alto, di fronte all'austriaco, la fierezza lombarda; ed ebbe anzi a soffrirne persecuzioni dalla polizia straniera.

Dopo il 1859 la sua casa divenne il ritrovo di ministri, di principi, di imperatori; anzi si racconta un episodio curioso. Nei primi mesi dopo la partenza degli austriaci da Milano, Re Vittorio Emanuele, in borghese, come soleva, senza alcun fasto, si recò a visitare la duchessa Litta, che allora era semplicemente contessa. Era giorno di ricevimento. Il servo chiese al visitatore che non conosceva, chi doveva annunziare.

— Dite, rispose, che sono... il Re.

E il domestico, trionfo, andò nella sala, e annunciò:

— Il signor Re!

Immaginate la meraviglia di tutti quando videro entrare Vittorio Emanuele.

Da quel tempo quanti anni sono passati! E oggi, anni quanto splendore e quante vicende che furono tema a tutte le cronache dei giornali, che ispirarono anche i poeti!

I gioielli che in quegli anni di feste, adornavano le superbe bellezze della donna adulata, furono oggi, da una madre che ha perduto un figlio dilettissimo, offerti per i miseri, nella speranza che altre madri siano meno infelici di lei e veggano i loro nati ridonati alla vita.

Il valore di questi gioielli è di molto superiore al mezzo milione: dicesi che una sola collana di perle e brillanti siasi costata 600 mila lire.

— La medesima duchessa Litta, sempre in omaggio del defunto figlio, ha pur donato all'Accademia di Brera il ritratto del conte Antonio di Porcia, che porta la bella firma del grande pittore Titianus. Esso rappresenta — a più che mezza figura — un giovine sui trent'anni, vestito di nero, con una ricca collana che gli scende giù dal petto, e colla mano sinistra appoggiata al davanzale d'una finestra.

UNA DOMATRICE
in lotta con un serpente

Miss Una è una indiana, celebre ammaliatrice di serpenti.

Essa si trova a Chicago. L'altra sera mentre, durante una rappresentazione, aveva attorcigliato attorno al corpo un serpente e ne prendeva un altro raggomitolato in un cassone, fu dal primo afferrata per un braccio.

Il pubblico fuggì inorridito.

La domatrice non si scompose; aiutata da tre addetti al circo, dopo una lunga lotta riuscì a far lasciare le presa al serpente, le mascelle del quale furono aperte a viva forza.

Le ferite riportate dalla domatrice sono gravi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza *Farini*

Si discute il bilancio della guerra, e l'on. Tolomei, elogiati gli ufficiali, raccomanda che sia curato nel massimo grado il reclutamento perchè ad essi è affidata gran parte della gioventù italiana, ed è loro riservata un'alta missione educatrice.

Pelloux accetta la raccomandazione di Tolomei — quindi si chiude la discussione generale, e si approvano i capitoli del bilancio senza ulteriore discussione.

Quindi si discutono i provvedimenti per la repressione del contrabbando, e dopo brevi osservazioni di Gadda a cui risponde il ministro Colombo e il relatore Bardesono, se ne approvano tutti gli articoli.

Procedesi poi alla discussione per l'autorizzazione al Governo di procedere con regolamento alla conservazione della laguna veneta, e parlano in argomento Finali e Deodati.

Branca dichiara di accettare l'ordine del giorno concordato coll'ufficio centrale.

Pierantoni, relatore, replica brevemente a Finali, giustificando i criteri e le relazioni perfettamente conformi ai precedenti parlamentari.

Dopo osservazioni di Parenzo e di Deodati si approva l'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

Approvato quindi l'atto generale della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù, il bilancio del Tesoro e altri due progetti secondari si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25.

Presidenza BIANCHERI.

La Camera oggi nella seduta antimeridiana a porte chiuse, discusse il suo bilancio interno.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Borromeo e De Riseis questori.

Dopo un incidente Imbriani che provoca del presidente Biancheri la minaccia di dare le dimissioni si discute l'economia di 20000 lire sul bilancio per le stampe, le pubblicazioni, la biblioteca e le inserzioni nella *Gazzetta ufficiale*.

Ma, Roux, Sonnino e altri combattono l'economia che tocca la parte più intellettuale.

La Camera non approva l'economia.

Seduta pomeridiana

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata.

Cavalli deplora che non sia ancora in via di esecuzione la legge per i danneggiati dell'ultima inondazione.

Luzzatti assicura che il ministero si darà tutta la premura perchè sia presto eseguita.

Nuovo incidente Imbriani, che fa dire al presidente Biancheri: Non ne posso più!

Quindi si discute il progetto di legge per la proroga della facoltà dell'emissione dei biglietti di Banca.

Ellena rileva che l'attuale progetto non corrisponde alle idee sempre propugnate dal ministro Luzzatti.

L'oratore conclude dicendo: — L'on. ministro, che ha sempre combattuto dai banchi di deputato per le varie teorie economiche non si esponga al pericolo di essere il restauratore del corso forzoso.

Vacchelli vorrebbe che le banche più deboli dovessero liquidare entro un breve termine non potendo sostenere i propri impegni.

Ferraris Maggiorino afferma che il presente progetto non è solamente di proroga, ma cambia gli ordinamenti fondamentali sui quali si basa il nostro credito.

Per non creare difficoltà al governo consentirebbe; oltre ad approvare la proroga, l'approvazione di un articolo aggiuntivo che autorizzi il Tesoro a fruire immediatamente delle autorizzazioni statuarie.

Grimaldi difende il progetto e confuta il discorso di Ferraris.

Poi si leva la seduta dopo un terzo incidente Imbriani.

Col 1° luglio

il *Friuli* apre un abbonamento straordinario a tutto 31 dicembre per L. **7.00**.

Nell'aprire questo nuovo abbonamento, siamo lieti di constatare il crescente favore del pubblico, che c'incoraggia con indubbie prove a perseverare nell'opera nostra.

I lettori si saranno accorti che da parte nostra facciamo il possibile per meritarci questo favore, migliorando sempre più nella compilazione il giornale.

Il *Friuli* contiene ogni giorno articoli originali sulle questioni più importanti della vita pubblica italiana; riproduce in brevi sunti la maggior copia possibile di notizie; ha una cronaca cittadina abbondante e diligentissima, e un corriere della provincia sempre ricco di buone corrispondenze dai capoluoghi di Mandamento e Comuni più importanti. Da Roma gli vengono mandate frequenti lettere politiche, che hanno tosto richiamata l'attenzione del pubblico per l'analisi acuta della vita parlamentare; e riceve pure da altre grandi città lettere che si occupano delle varie questioni che si offrono man mano all'attenzione dei corrispondenti.

Pubblica inoltre cronache agricole e d'arte, accurate notizie commerciali e dei mercati, rubriche varie ed amene, ecc. Insomma quanto occorre a rendere il giornale *completo*, secondo le moderne esigenze.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative. Le elezioni amministrative avranno luogo domenica p. v. nei Comuni del Distretto di Maniago e non di Moggio, come venne ieri erroneamente stampato.

Tarcento, *25 giugno.*

Sagra di S. Pietro

Lunedì 29 giugno ricorrendo la tradizionale sagra di S. Pietro si terrà, nel cortile dell'Albergo centrale, una grande festa da ballo.

Numerosa e scelta orchestra, diretta dal maestro G. B. Bruni, eseguirà nuovi e variati ballabili.

Il ballo avrà luogo su elegante e spaziosa piattaforma.

L'Albergo condotto dal sig. Carlo De Monte sarà provveduto di vini e vivande squisite.

Illuminazione fantastica a palloncini e lanterne veneziane. Verranno poi accesi fuochi artificiali.

Per comodità dei Signori concorrenti un treno speciale partirà da Udine alle ore 3 pom. e ripartirà da Tarcento alla mezzanotte.

Dunque con questo attraente spettacolo e con lo straordinario ribasso praticato dalla Direzione delle ferrovie, siamo certi di ospitare in tale occasione moltissimi udinesi.

X.

S. Pietro al Nat. *25 giugno.*

Sagra.

V'invito alla nostra sagra di lunedì 29 corr., per la quale quest'anno si sono disposte le cose in modo che riescirà degna della sua antica fama e meritevole del maggior concorso.

Vi offriamo orchestre *numero uno* pel ballo; polli arrosto a migliaia, gubane squisite, che si lavora da due settimane a confezionarne la quantità sufficiente, e vino eccellente delle migliori cantine del Friuli. Vi offriamo soprattutto la più cordiale ospitalità e le più liete accoglienze.

Venite dunque col treno straordinario della Società Veneta, che vi riporterà a Udine prima della mezzanotte!

Mili.

Caduta fatale. A S. Vito di Fagagna il villico Passalenti Francesco, nel salire al fienile con una scala a pinoli, cadde al suolo e rimase all'istante cadavere.

Delittuosi. Sotto l'imputazione di mancato parricidio e fratricidio vennero arrestati ieri in Cividale Codromaz Luigi e la di lui madre Teresa. Quest'ultima sarebbe stata l'istigatrice a commettere tali reati.

Attrezzi rurali. Il 20 giugno in Morsano, da un casotto aperto sito nel campo di certo Pini Luigi, ad opera dei soliti ignoti, vennero rubati alcuni oggetti rurali del valore di lire 12 circa.

Un sacco di farina. Ad opera dei soliti, anzi troppo.... soliti ignoti; il 20 corr. in Mortegliano venne rubato un sacco di farina di granoturco del costo di lire 7.50. Chi patì il danno fu certa Farj De Pezzon Teresa, nella cui casa i ladri penetrarono mediante falsa chiave.

Raggiri fraudolenti. Il 18 corr. una donna, tuttora ignota, in Sesto alla Reghena con raggiri fraudolenti sorprendeva la buona fede di certa Piccolo Maria, facendosi consegnare dalla medesima la somma di lire 24 promettendo di farla ottenere con un suo medicamento la guarigione di una malattia, della quale la gabbata è affetta.

Alla reclusione. Il 22 corr. venne arrestato in Buja il contadino Monassi Francesco, il quale deve scontare 8 mesi e mezzo di reclusione, in seguito a condanna per minaccia.

Con un zoccolo. Il 18 corr. in Latisana, la contadina Massarutto Maria altercando per frivoli motivi con la ragazza Paron Maria la percuoteva d'uno zoccolo alla testa causandole leggerissime ferite.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 26 giugno (1510). Laura Fieramosca coi suoi sette figli e mille cittadini di Vicenza, sono soffocati con fumo di paglia, dai soldati tedeschi e spagnuoli, nella grotta di Mossano.

Un pensiero al giorno. Lo sciocco ha un grande vantaggio sull'uomo istruito. Egli è sempre contento di sè.

Accademia di Udine. Questa sera, alle ore 8 e mezzo, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, si raduna in seduta pubblica l'Accademia per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Adunanza elettorale. Presenti una sessantina di soci, ebbe luogo ieri sera, al Teatro Nazionale, la preannunziata convocazione elettorale, indetta dal Comitato del Circolo politico-liberale operaio.

Presiedette la riunione il Presidente del Circolo stesso, signor Giuseppe Seitz; e la discussione conservò sempre un carattere calmo e sereno, tutto chè la precedessero due vivaci incidenti, uno per uno operaio che entrò al convegno con un invito, non inviatogli dal Comitato, l'altro con un nostro collega in giornalismo per una sua relazione sopra la prima adunanza pubblica del Circolo, stampata nel foglio di cui è redattore.

Spiegati lucidamente dal Presidente i motivi che stanno per l'annullamento della antecedente convocazione (annullamento approvato a pieno dai convenuti), i criteri del Circolo nell'odierna emergenza, e l'opportunità di spiegare l'azione operaia a favor di un numero di candidati limitato a tre, si passò ai nomi; e chi propone questo, e chi quello, l'operaio, alcuno dei quali, presente, declinò lì per lì la candidatura. Restano così alla votazione i nomi dei signori: Seitz Giuseppe, Pletti Ermenegildo, Nigris Giuseppe, Pedrioni Giuseppe, Stiotti Luigi, Nigris Ferdinando, Plaibani Giuseppe e qualche altro. Posti alla votazione a schede segrete su cinquanta votanti, ottennero Seitz Giuseppe, voti 47; Pletti Ermenegildo, voti 35; Nigris Giuseppe, voti 18; Pedrioni Giuseppe, voti 11; gli altri un numero che sta dal cinque all'uno.

Si proclamarono perciò a candidati i signori Seitz e Pletti. Per il terzo si sollevò incidente se non convenga posto in ballottaggio col quarto, avendo sì questo che quello ottenuto un numero di voti piuttosto limitato. L'Assemblea annuì a ciò, e quindi ebbe luogo il ballottaggio fra i signori Nigris e Pedrioni — col risultato che, sopra 35 votanti, stavolta — il primo riportò 22 voti ed il secondo 11.

Risultarono così definitivamente proclamati i signori Seitz, Pletti e Nigris Giuseppe.

L'adunanza cominciata alle 8 e tre quarti passate, terminò alle 10 e un quarto.

All'Accademia navale di Livorno il nostro concittadino sig. Francesco Cucchini ha felicemente superato gli esami di promozione al grado di guardia marina.

— Mercoledì terminarono gli esami di tutti i corsi dell'Accademia, e alla sera gli allievi si recarono in licenza presso le loro famiglie.

Faranno ritorno il 4 del prossimo luglio, dovendo alle 12 meridiane di quel giorno imbarcarsi sulle navi della squadra d'istruzione.

La squadra salperà dal porto il 6 dello stesso mese.

L'inno universitario. Ieri sera alle otto, la fanfara di Cavalleria diede principio al suo concerto, suonando l'inno universitario premiato al recente concorso di Roma. L'inno, musicato dallo studente Milini su versi già da noi pubblicati, è veramente una riuscitissima pagina di musica. D'un carattere solenne, evoca in alcuni passaggi la reminiscenza di quello famoso della *Norma*:

Si parlerà terribile
Di queste quercie antiche, ...

e c'è anche, svolto alquanto diversamente, lo squillo dall'allarmi dell'inno di Garibaldi. È insomma un lavoro d'effetto, una musica facile a ritenersi.

Fu applaudito dagli studenti e replicato a richiesta di essi.

Museo civico. Doni: il signor marchese Paolo di Colloredo donò tre monete d'argento medioevali; il professor cav. Pietro Bonini, un denaro d'argento della famiglia Saturnina, ed una tessera di ottone; il conte Antonio de Portis, tre monete in rame; il cav. Antonio Volpe, una lama di spada in ferro; il signor Luigi Torrelazzi, una punta di freccia in selce.

Congedo di classi. Il congedamento della classe anziana comincierà il 18 luglio.

Allora si congederanno pure 13000 uomini della classe media.

Il tempo che fa e che farà. Si ha da Nuova-York che pioggie abbondanti ricominciarono a cadere all'est degli Stati Uniti. La temperatura è notevolmente abbassata.

Il *New York Herald* annuncia, poi che la depressione barometrica determinerà perturbazioni atmosferiche gravi anche in Europa.

Gita di piacere. Nel giorno 29 corrente, ricorrendo in Tarcento la sagra di S. Pietro, nella quale circostanza avranno luogo feste da ballo, fuochi d'artificio, ecc., ecc., la Società italiana per le strade ferrate, effettuerà una gita di piacere con ribasso sui prezzi dei biglietti di seconda e terza classe da Udine a Tarcento, del 50 per cento e con treno speciale di andata-ritorno regolato dal seguente orario:

Andata: Udine, partenza ore 3.00 pom. arrivo a Tarcento, ore 3.34 pom.
Ritorno: Tarcento, partenza ore 12.00 notte, arrivo a Udine ore 12.37 ant.

Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno, ribassati come sopra, non compresa la tassa di bollo da Udine a Tarcento, è il seguente: seconda classe lire 1.60, terza classe lire 1.05, e non saranno valevoli che pei treni speciali.

In caso di cattivo tempo, l'effettuazione del treno speciale e le altre concessioni rimarranno sospese.

Grandi feste a Fagagna. Domenica 28 corr. a Fagagna, nel cortile della birraria Lesing, rimpetto alla stazione della Tramvia, vi sarà una grande festa da ballo con scieltissima orchestra.

Sappiamo che per la circostanza tutte le trattorie ed osterie del paese saranno provvedute di eccellenti cibarie, vini, birra, ecc.

Per maggiormente favorire il concorso la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele farà dei treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona 3.50 pom. arrivo Fagagna 4.43 pom.

Partenza da Udine porta Gemona 8.20 pom. arrivo Fagagna 9.10 pom.

Partenza da Fagagna 5. pom. arrivo Udine porta Gemona 5.50 pom.

Partenza da Fagagna 9.30 pom. arrivo Udine porta Gemona 10.20 pom.

Biglietti falsi. Sono in circolazione biglietti falsi da L. 10, emissione 18 febbraio 1888. Son molto bene imitati e recano la cifra 10 trasparente come i biglietti non falsificati. Però si distinguono dal ritratto di Re Umberto il cui viso è meno ombreggiato che in quelli buoni e dalla tela del colletto della camicia che è affatto bianca, mentre dei biglietti non falsificati è leggermente ombreggiata.

Camera di Commercio

Alla Commissione Reale per gli studi sul regime daziario

Roma

La Camera di Commercio di Udine raccomanda al R. Governo, e alla Commissione Reale incaricata degli studi sul regime doganale, i seguenti voti:

Che nel trattato da rinnovarsi con l'Austria-Ungheria siano mantenute tutte le agevolezze ora concesse al traffico di frontiera;

Che non sia accordata ai vini del Litorale alcuna riduzione del dazio di entrata in Italia e sia invece provveduto a togliere la franchigia del dazio sulle uve importate dall'Austria-Ungheria (vedasi rapporto 29 agosto 1890 al Ministero delle finanze);

Che nel trattato stesso sia conservata la franchigia di dazio all'entrata in Austria-Ungheria per 25,000 quintali di tegole scanalate del Veneto (vedasi istanza 10 novembre 1890 al Ministero delle finanze) e siano pure mantenuti i dazi di favore per le stoviglie ordinarie del Veneto e delle Puglie, per il formaggio *montasio* vecchio della Carnia (pareggiato al parmigiano) e per cuoio da suola del Veneto;

Che sia accordata una riduzione di dazio all'entrata in Austria-Ungheria alle pietre da taglio, estratte e lavorate nel distretto di Cividale del Friuli (vedasi istanza 10 novembre 1890 al Ministero delle finanze);

Che il dazio dei mobili di legno cur-

vato importati dall'Austria-Ungheria venga parificato a quello dei mobili di legno comune provenienti dallo stesso Impero (vedasi istanza 20 dicembre 1890 al Ministero Agricoltura, e commercio e a quello delle finanze);

Che, in conformità all'allegata istanza della ferrovia di Udine, sia nella tariffa generale dichiarata esente da dazio all'entrata in Italia la ghisa, siano mantenuti gli attuali dazi d'importazione sui ferri e sia abrogata la disposizione la quale permette ai ferri greggi in masselli, purchè tagliati in piccoli pezzi, di passare per rottami col dazio d'entrata di una lira invece che di lire 4;

Che i semi di palma e di cocco siano nella tariffa generale dichiarati esenti da dazio d'entrata come gli olii che da essi si estraggono, e che per i semi di arachide, faggiola e noci di bancul sia stabilita una tara quando vengano importati col nocciolo (vedasi istanza allegata della ditta Marcotti e Romano.

Che nel caso debbasi rivedere anche il regime doganale con la Turchia e l'Egitto, si ottenga il mantenimento dei dazi attuali, all'entrata nei detti paesi, per i mattoni e le tegole piane;

Che nella stipulazione di tutti i trattati sia sostenuta dai negoziatori nostri la franchigia di dazio per le sete italiane greggie e torte e siano presi in gran conto i bisogni dell'esportazione dei bovini italiani.

Udine, 24 giugno 1891.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Il libro della Questura. — «Nel dicembre 1889 morì in India a Delvia Bun, certo Nagona F., lasciando una discreta sostanza. Sul di lui conto non fu possibile avere notizia di sorta, ma si ritiene fosse italiano. Se vi sono parenti o persone che possano offrire utili indicazioni, si rivolgano all'ufficio locale di P. S.»

Grande Stabilimento balneare. Il grande Stabilimento balneare comunale, fuori porta Venezia, è aperto dalle 6 ant. alle 6 pom.

Il sorbetto quotidiano. Nel gabinetto di un Capo Divisione:

— Favorirebbe accordarmi un congedo di tre giorni per recarmi in provincia ad assistere ai funerali di una zia di mia moglie?

— Accordato; ma avrei preferito, ve lo dichiaro senz'altro, che si trattasse di un parente più stretto.

La Sfinge. *Sciarada telegrafica.*

1. Strumenti musicali — 2. Fiore — 1. 2. Fiore.

Spiegazione del monoverbo precedente

RISOTTO.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	749.1	748.6	749.7
Umido relat.	72	67	80	64
Stato di cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	0.1
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	22.0	24.0	21.6	24.0

Temperatura (massima 29.2 (minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 16.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 25 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo alquanto caliginoso, qualche temporale, temperatura elevata.

IN TRIBUNALE

Nell'udienza di jeri presso il Tribunale C. C. ebbe luogo la discussione della causa per diffamazione ed ingiurie intentata dai coniugi Ciconi, da Cividale, contro i coniugi Bront della stessa città. I primi si erano costituiti parte civile con l'avv. Brosadola, erano difesi i secondi dall'avv. Bertacioli. La sentenza dichiarò non farsi luogo a procedimento contro gli imputati per inesistenza di reato, e condannati i coniugi Ciconi alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 26. — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.50 a 2.90, verdi bianchi ed incrociati a 0.—

Bologna 25. — Da L. 3.12 a 2.55.
Forlì 24. — Da L. 3.50 a 2.80.
Rimini 24. — Da L. 3.05, a 1.95
Sant'Arcangelo 24. — Da L. 3.05 a 2.00.
Faenza 24. — Da L. 3.40 a 2.20.
Cesena 24. — Da L. 3.30 a 2.00.
Meldola 24. — Da L. 3.55 a 2.30
Modigliana 24. — Da L. 3.40 a 1.60.
Savignano di Romagna 24. — Da L. 3.25 a 2.20.
Lugo 24. — Da L. 3.20 a 2.75.
Reggio Emilia 24. — Da L. 3.32 a 3.—
Montecchio 24. — Da L. 3.25 a 3.00.
Badia Polesine 25. — Giallo nostrano da L. 3.02 a 3,18.
Castelfranco Veneto 24. — Giapponesi da L. 2.65 a 2.80. Gialli da L. 3.08 a 2.28.
Vicenza 24. — Gialli puri da L. 3.25 a 3.00; bianchi 3.40 a 3.10.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 25 giugno 1891.

Qualità delle Gallette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Pesata oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	1853.55	223.30	2.45	3.—	2.77	2.65
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	14.15	3.50	2.70	2.70	2.70	2.73

Il mercato della seta

Milano, 24 giugno 1891. — Nessuna variazione notevole possiamo segnalare nell'andamento degli affari in confronto dei giorni scorsi.

Sebbene vi sia discreta domanda, pure lamentiamo la scarsità e la difficoltà degli affari, causa il disaccordo nei prezzi, e pur troppo la nota dominante è sempre calma.

Possiamo citare vendute:

Greggia 8/10 gialla bella e di buon incannaggio a lire 12, e altre simili 11/13 e 12/14 a L. 41. Trame gialle belle 24/28 da lire 45, 50 a 46.50 e organzini 20/22 sublimi da L. 47.50 a lire 48. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Foglia di gelso con bastone, al quintale da lire 6 a 18.

Fragole al chilog. da cent. 60 a 80.
Piselli al chilog. da cent. 7 a 10.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'agitazione contro la triplice

Roma 25, La conferenza dell'on. Bovio sulla triplice alleanza si terrà il 28 corr. nel teatro Quirino.

Furono diramati già numerosi inviti fra cui molti alle rappresentanze delle principali associazioni radicali d'Italia.

I ministri a Massaua.

Il *Don Chisciotte* di jeri assicura che, durante le vacanze alcuni ministri si recheranno a Massaua per visitarvi la colonia Eritrea.

La consegna di Livraghi

Como 25. Stanotte, alle ore due un tenente dei carabinieri con un maresciallo e tre carabinieri accompagnati dai parenti del Livraghi si recarono a Chiasso dove fu loro consegnato dalle autorità svizzere il tenente Livraghi.

Scambiate le formalità d'uso questi venne posto in una vettura chiusa e stamane alle cinque giungeva qui e venne rinchiuso tosto nelle nostre carceri.

Egli sarà tradotto subito a Napoli.

Livraghi sarà fucilato?

Anche il *Messaggero* di ieri dice che presto si farà il processo Cagnassi, Livraghi e complici e prevede che Livraghi sarà fucilato.

Domande di naturalizzazione.

In questi giorni si sono pervenute al ministero dell'interno un gran numero di domande per ottenere la cittadinanza italiana.

I postulanti sono quasi tutti professori originari delle provincie italiane dell'Austria e della Francia.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà oggi il decreto datato da Monza 24 corr., che scioglie il Consiglio comunale di Napoli e nomina a commissario Regio Saredo, che partirà subito per Napoli.

Le irritazioni dei nostri cugini.

I giornali francesi irritatissimi stigmatizzano il Governo italiano per la proibizione dei comizi contro la triplice.

La *Justice* e la *Lanterne* invitano i radicali a provocare addirittura la rivoluzione.

Il *Petit journal* dice che Rudinì non è un ministro, ma uno schiavo della Casa Savoia, prima fautrice della triplice.

Il *Soleil* reclama l'annessione immediata e completa della Tunisia per sottrarla all'influenza italiana.

Le tariffe differenziali
Il richiamo del nunzio Rotelli

Parigi 25. Si assicura che il ministro Ribot risolverà di rispondere all'interrogazione di Naquet relativamente all'abolizione delle tariffe differenziali verso l'Italia. Ribot considererebbe l'interrogazione come inopportuna.

Il nunzio monsignor Rotelli presentò stamane a Carnot due lettere di richiamo.

Nuovi scioperi a Parigi

Parigi 25. Stamane in una riunione di circa 8000 operai fornai si votò all'unanimità la soppressione dell'ufficio di collocamento e lo sciopero immediato.

All'uscita gli scioperanti si formarono in corteo per recarsi alla borsa del lavoro.

La polizia intervenne e nacquero tumulti, piuttosto seri; finalmente, gli scioperanti si dispersero e si recarono isolatamente alla borsa del lavoro.

Il Congresso postale di Vienna

Vienna 25, ore 3.10 pom. Il Congresso postale internazionale su proposta del delegato francese Deselves approvò ad unanimità Washington a sede del prossimo Congresso fra gli appiausi dei congressisti.

Potter, delegato degli Stati Uniti, si disse autorizzato ad invitare i colleghi al prossimo Congresso di Washington.

Il Congresso si chiuderà probabilmente ai primi di luglio.

Le gesta dei briganti turchi

Un telegramma da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*, informa che ad Odunluk, distante un'ora da Brussa, i briganti sequestrarono due notabili di Brussa. La gendarmeria fu inviata ad inseguire i briganti.

Nuovi arresti per l'assassinio del ministro Beltcheff

Si telegrafa da Sofia che il dott. Tchetcheff e l'ex-colonello Kiselof vennero nuovamente arrestati come compromessi nell'assassinio del ministro Beltcheff. Due nuove perquisizioni furono fatte.

Le Autorità sono ora in possesso degli elementi positivi riguardo al complotto che preparò l'assassinio. Il processo comincierà probabilmente fra un mese.

Bismarck malato

Berlino 25. Corrono voci contraddittorie sulla malattia di Bismarck.

Gli intimi accertano che si tratta di cosa leggera, cioè d'un semplice ritorno d'*influenza*.

Altre voci però accerterebbero che lo stato dell'ex cancelliere darebbe qualche apprensione per una complicazione di vescica.

Il principe di Galles bancarottiere?

Londra 25. Lo scandaloso processo Gordon-Cumming, dal quale il principe di Galles è uscito assai compromesso, impedì al Governo brittanico di domandare al Parlamento il credito che aveva già l'intenzione di chiedere per permettere all'erede della corona di pagare i suoi enormi debiti.

Lo stato attuale dell'opinione pubblica inglese si oppone alla domanda di tali crediti, che pure sarebbero urgenti per i debiti del principe.

E così, se la regina non consente ad intervenire in favore di suo figlio, siamo alle viste di un nuovo scandalo più grande ancora di quelli testè chiusisi.

Il principe di Galles sarà chiamato davanti il Tribunale dei fallimenti e dichiarato bancarottiere.

La salute di Gladstone

Si ha da Londra che lo stato di salute di Gladstone desta qualche apprensione.

Un'altra rivoluzione americana

Buenos-Ayres 25. — È scoppiata l'insurrezione nella Provincia di Catamarca. Gli insorti rovesciarono il governo provinciale e organizzarono il Governo provvisorio.

L'insurrezione fu motivata da cause locali; nessun disordine serio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891.	94/55	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.38	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazioni: Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.50	123.65
Francia	3	—	100/55	100/80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.24	25.30	25.27	25.31
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita italiana 94.50 sera 94.55
Napoleoni d'oro 20.1½

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 92.45
id. id. (arg.) 92.45
id. id. (oro) 111.05
Londra 11.71 Nap. 9/28 —

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 94.62
Marchi 124.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capucci** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri della trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia DE CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1888

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Prendesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FERRO-CHINA-BISLERI

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 8 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. **75** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 piroconofobi cent. **60**.

Trovansi vendibili presso l'impresa di pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **60**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacons da L. **2**, **1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e gazosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla **Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia**, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La direzione, C. BORGHETTI.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie, ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro! - Non occorono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affezione o di valore

si rivolga direttamente e subito

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire 3*, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli*, *Il Giornale di Udine*, *La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da *Lire 1*.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO

ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorte di vino buono, economico, senza uve e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, birra, fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto, cimici, pulci, ecc. — Cent. **50** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che a quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le farmacie d'Italia a L. **una** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di

SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di strane indole, nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite, nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe, nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea, nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna, nei geloni che si prevengono con maniluvi e pediluvi, eseguiti prima dell'apparire del male, nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo, nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Genova**, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

In **Udine** presso: **Comelli — Comessatti — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini**

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciardi n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato, igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono con non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3**.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, a ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed lisci.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.